

OCCUPATI E DISOCCUPATI NEL 2° TRIMESTRE 2015

Come tendenzialmente accade da cinque trimestri, continua la crescita degli occupati in **Italia** nel secondo trimestre 2015, (+0,8% pari a 180 mila unità in più). L'aumento riguarda sia gli stranieri (+50 mila unità) che, soprattutto, gli italiani (+130 mila unità).

Il numero dei disoccupati rimane invariato, sintesi dell'aumento per gli uomini (+2,6%) e del calo per le donne (-3,1%). Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,1% (-0,1% su base annua).

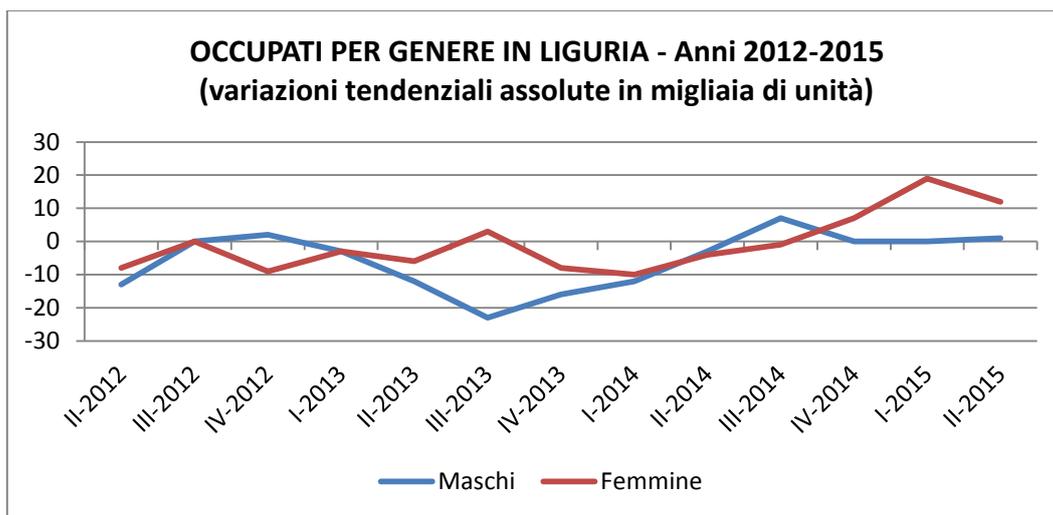
FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE -II trimestre 2014 e 2015 migliaia di unità

Regioni	Forze di lavoro		Occupati		Disoccupati	
	II trim. 2014	II trim. 2015	II trim. 2014	II trim. 2015	II trim. 2014	II trim. 2015
Piemonte	1.984	1.996	1.760	1.793	225	204
Valle d'Aosta	60	60	56	55	5	5
Lombardia	4.620	4.607	4.254	4.250	366	357
Trentino A.A.	500	503	473	476	27	27
Veneto	2.239	2.216	2.080	2.071	159	145
Friuli V.G.	540	543	502	497	38	46
LIGURIA	667	674	597	611	70	63
Emilia R.	2.087	2.082	1.929	1.922	158	160
Toscana	1.695	1.711	1.535	1.565	160	146
Umbria	385	397	345	358	39	39
Marche	700	692	632	628	67	64
Lazio	2.611	2.636	2.304	2.301	306	335
Abruzzo	521	542	459	468	62	74
Molise	121	122	104	105	17	17
Campania	1.963	1.992	1.565	1.589	398	404
Puglia	1.470	1.493	1.157	1.190	312	303
Basilicata	215	223	185	192	30	31
Calabria	670	673	505	503	165	169
Sicilia	1.702	1.742	1.322	1.354	380	388
Sardegna	670	693	553	568	117	125
ITALIA	25.419	25.598	22.317	22.497	3.102	3.101

Fonte: Istat

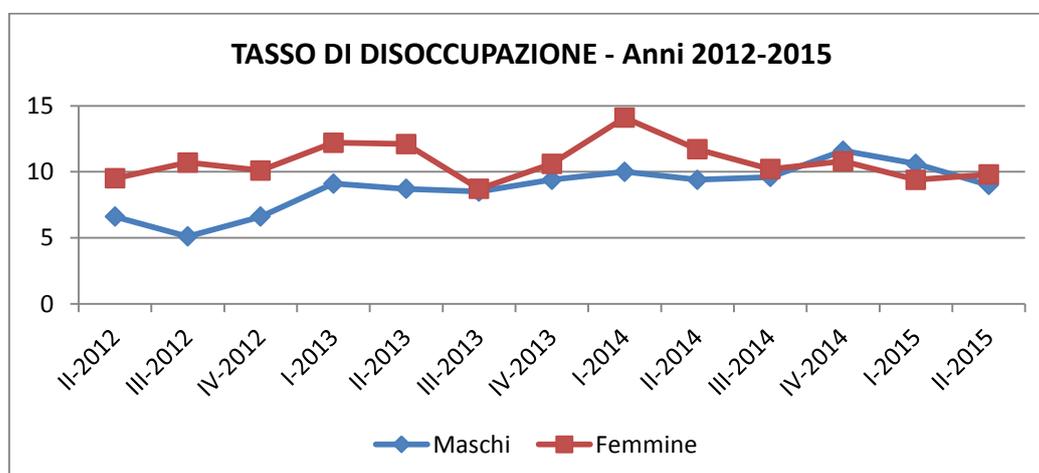
In **Liguria** si registra un aumento tendenziale del numero di occupati, che da 597 mila passano a 611 mila (+2,3 % pari a 14 mila unità in più): la crescita ha riguardato soprattutto la componente femminile (+4,6%) rispetto a quella maschile (+0,3%).

“Sono dati abbastanza confortanti – commenta Paolo Odone, Presidente di Unioncamere Liguria – in un momento così difficile da superare. Le nostre imprese stanno rispondendo con fiducia e professionalità alla crisi che sta colpendo un po’ tutti i settori produttivi: la nostra analisi sulla congiuntura manifatturiera lo dimostra, con previsioni sulla produzione e sul fatturato tutto sommato positive. Da sottolineare la ricerca da parte delle imprese di profili professionali di alto livello, in aumento rispetto al 2014, che fa capire come si stia scommettendo sul futuro, puntando sull’innovazione e sulla qualità e investendo in figure qualificate che possono fare la differenza in un mercato sempre più competitivo”.



Rispetto al secondo trimestre 2014, nell’industria in senso stretto l’occupazione si riduce del 19,8%, passando da 81 mila a 65 mila unità, nelle costruzioni cresce del 32,4% (circa 12 mila unità in più), e nel terziario si rileva un aumento complessivo di 19 mila posti di lavoro, di cui 6 mila nel settore commerciale e turistico e 13 mila nelle altre attività di servizi.

In calo il numero dei disoccupati, che tra il secondo trimestre del 2014 e quello del 2015 diminuiscono di circa 7 mila unità, determinando un tasso di disoccupazione pari al 9,4%, un punto percentuale in meno su base annua: per gli uomini l’indicatore passa dal 9,4% al 9,0%, mentre per le donne scende dall’ 11,7% al 9,8%.



Sempre su base annuale si ridimensiona la quota di persone in cerca di primo impiego (-22,2%) e dei disoccupati ex occupati(-7,9%), mentre rimane stabile il numero dei disoccupati ex inattivi.

Si ricorda che di questo gruppo fanno parte, oltre a bambini e anziani, anche una grossa fetta della popolazione in età lavorativa, per lo più giovani, che non cercano un'occupazione: tra i motivi della mancata ricerca un diffuso scoraggiamento, oltre ai motivi di studio e l'attesa di passate azioni di ricerca.

Per concludere un accenno ai fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese nell'ambito dell'indagine "Excelsior", promossa da Unioncamere italiana in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea.

Nel corso del 2015 le imprese italiane hanno programmato di realizzare circa 722 mila assunzioni dirette (stagionali e non), il 17,7% in più rispetto al 2014, anche se il bilancio tra entrate e uscite potrebbe essere ancora di segno negativo: in Liguria a fronte di 20.110 nuovi posti di lavoro sono previste 22.600 uscite, per un saldo pari a -2.490 unità.

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI DI PERSONALE ALLE DIPENDENZE (ESCLUSI GLI INTERINALI) NEL 2015

Regioni	Entrate	Uscite	Saldo
Piemonte	47.280	53.780	-6.500
Valle d'Aosta	3.530	3.970	-440
Lombardia	133.030	141.880	-8.850
Trentino A.A.	32.370	34.930	-2.560
Veneto	72.960	81.030	-8.070
Friuli V.G.	15.770	17.890	-2.120
LIGURIA	20.110	22.600	-2.490
Emilia R.	68.950	76.850	-7.900
Toscana	47.910	55.070	-7.160
Umbria	8.410	9.530	-1.120
Marche	17.180	21.070	-3.890
Lazio	64.140	70.840	-6.700
Abruzzo	16.870	19.840	-2.970
Molise	2.520	3.160	-640
Campania	53.580	56.650	-3.070
Puglia	38.780	45.940	-7.160
Basilicata	5.260	5.500	-240
Calabria	13.920	16.760	-2.840
Sicilia	39.750	44.930	-5.180
Sardegna	19.440	23.910	-4.470
ITALIA	721.730	806.130	-84.400

Fonte: Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere italiana